



## Centrale termoelettrica di Monfalcone

tel. 0481-749217 - fax 0481-749253

### Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA

DOC N°: MONF-VAVIA-2013-INTE-002	NUMERO DI PAGINE 13
----------------------------------	---------------------

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del  
D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto:

Installazione del sistema di abbattimento degli Ossidi di Azoto (DeNOx)  
sui gruppi a carbone 1 e 2 per l'adeguamento ai valori limite nel rispetto  
delle MTD

---

### INTEGRAZIONE AL QUADRO AUTORIZZATIVO DELLA CENTRALE

---

PREPARATO DA A2A spa

Redazione: *Vincenzo Montuori*

Verifica: *Roberto Scottoni*

Approvazione: *Massimo Tibergera*

Data: 29/11/2013

---

# INTEGRAZIONE AL QUADRO AUTORIZZATIVO DELLA CENTRALE

## INDICE

<b>1.</b>	<b>LA CENTRALE NELLO STATO DI FATTO .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO AUTORIZZATIVO DELLA CENTRALE .....</b>	<b>4</b>
2.1	<i>CONTENUTI DELL' AIA ATTUALMENTE IN ESSERE .....</i>	<i>4</i>
2.2	<i>PROGETTO DI AMBIENTALIZZAZIONE DELLA CENTRALE .....</i>	<i>6</i>
2.3	<i>GRUPPI DI PRODUZIONE ATTUALMENTE AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO .....</i>	<i>6</i>
2.1.1	Combustibili autorizzati: .....	7
2.1.2	Emissioni in aria .....	7
2.1.3	Emissioni in acqua.....	8
2.1.4	Rifiuti .....	11

## 1. LA CENTRALE NELLO STATO DI FATTO

Trattasi di Centrale termoelettrica convenzionale, alimentata a carbone, olio combustibile denso (attualmente dismesso) e gasolio, con annesso deposito costiero, ubicata in Via Timavo, 45 Monfalcone (GO) di proprietà di A2A S.p.A.

Potenza installata 976 MW

### Elementi caratteristici del ciclo produttivo:

#### Gruppo 1

Potenza elettrica max: 165 MW

Alimentazione: carbone (prevalente) – biomasse - olio combustibile/gasolio

Tipo ciclo: Rankine, con surriscaldamento, risurriscaldamento e ciclo rigenerativo a 7 spillamenti da turbina

Generatore di vapore: Potenzialità: 504 t/h di vapore a  $p=148$  bar e  $t=538$  °C, a corpo cilindrico, circolazione naturale, tiraggio bilanciato

Depurazione fumi: sistemi OFA e CFS per NOx - precipitatori elettrostatici – sistema di desolfurazione ad umido (DeSOx)

#### Gruppo 2

Potenza elettrica max: 171 MW

Alimentazione: carbone (prevalente) – biomasse - olio combustibile/gasolio  
Tipo ciclo: Rankine, con surriscaldamento, risurriscaldamento e ciclo rigenerativo a 7 spillamenti da turbina

Generatore di vapore: Potenzialità: 508 t/h di vapore a  $p=148$  bar e  $t=538$  °C, a corpo cilindrico, circolazione naturale, tiraggio bilanciato

Depurazione fumi: sistemi OFA e CFS per NOx - precipitatori elettrostatici – sistema di desolfurazione ad umido (DeSOx)

#### Gruppi 3-4

Potenza elettrica max: 320 MW

Alimentazione: olio combustibile/gasolio, biomasse

Tipo ciclo: Rankine, con surriscaldamento, risurriscaldamento e ciclo rigenerativo a 8 spillamenti da turbina

Generatore di vapore: Potenzialità: 1021 t/h di vapore a  $p=170$  bar e  $t=538$  °C, ad attraversamento forzato, in pressione

Depurazione fumi: precipitatori elettrostatici - bruciatori a basso NOx e sistemi OFA e reburining per NOx

Linee elettriche            N° 1 a 130 kV, n° 2 a 220 kV, n° 1 a 380 kV

Deposito combustibili:        capacità ca. 111.000 m<sup>3</sup>

Capacità deposito gasolio:    capacità ca. 500 m<sup>3</sup>

Capacità carbonile:            capacità ca. 100.000 t

## 2. QUADRO AUTORIZZATIVO DELLA CENTRALE

La prima AIA per l'esercizio della centrale termoelettrica, come impianto esistente, è stata concessa con protocollo DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009 ad E.ON Produzione S.p.A. in qualità di allora proprietario e gestore.

### Successivi aggiornamenti per modifica non sostanziale dell'AIA :

- Realizzazione di un impianto per la produzione di acqua demineralizzata in sostituzione del processo a scambio ionico con un impianto di filtrazione ad osmosi inversa.  
Parere favorevole trasmesso con protocollo N° DVA-2010-0017047 del 08/07/2010.
- Classificazione dei residui della combustione (ceneri leggere da carbone) e dei solidi della reazione del DESOX (gessi) non più come rifiuti, ma come sottoprodotti.  
Parere favorevole trasmesso con protocollo DVA -2013- 0023268 del 14/10/2013.
- Unica richiesta per:
  - Modifiche alle modalità di caricamento e trasporto di gessi su navi;
  - Caricamento e trasporto delle ceneri sulle navi;
  - Ampliamento deposito gessi e ceneri con predisposizione di nuovo volume di accumulo in aggiunta ai volumi esistenti.

Parere parzialmente favorevole espresso con prescrizioni trasmesso con protocollo DVA-2013-0003143 del 06/02/2013; ancora in corso di esame il parere per l'ampliamento dei depositi ceneri e gessi.

### 2.1 CONTENUTI DELL' AIA ATTUALMENTE IN ESSERE

La centrale Termoelettrica di Monfalcone è provvista di AIA rilasciata, a seguito del processo autorizzativo avviato dal precedente gestore dell'impianto (ENDESA), che aveva in progetto la trasformazione in ciclo combinato a gas naturale della sezione 4 alimentata ad olio combustibile, previa installazione di due gruppi turbogas e di due generatori a vapore (GVR) accoppiati alla turbina a vapore e il mantenimento in esercizio dei Gr. 1 e 2.

Il processo autorizzativo si è consolidato con la pronuncia di compatibilità ambientale del decreto DSA-DEC-2007 857 del 07/11/2007 che autorizza la trasformazione del gruppo 4 in ciclo combinato e dal conseguente decreto AIA n. DSA –DEC-2009-229 del 20/03/2009 che ne autorizza l'esercizio.

L'AIA rilasciata autorizza: sia **la configurazione di fatto** con i gruppi 1 e 2 alimentati a carbone e i due gruppi ad olio combustibile sia **la configurazione proposta da ENDESA** con il gruppo 4 convertito in ciclo combinato a gas naturale in aggiunta ai gruppi 1 e 2 alimentati a carbone.

Nell'AIA, per entrambi gli assetti produttivi, vengono dettati: limiti emissivi, indicazioni e prescrizioni.

Trattandosi di un impianto registrato EMAS, la durata dell' AIA è stata definita in 8 anni dalla data del rilascio. Rispetto all'elemento temporale è comunque precisato:

- all'art. 6 del decreto - *Durata e aggiornamento dell'autorizzazione* – viene prescritto al comma 2 *“che il gestore, entro cinque anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, adegui i Gruppi 1 e 2 a valori emissivi di NOx che rispettino le Migliori Tecniche Disponibili. In conseguenza di ciò, la presente autorizzazione verrà sottoposta a riesame, nel medesimo termine quinquennale, per l'adeguamento del nuovo limite emissivo”*.

Tale indicazione è ricompresa nel parere istruttorio allegato all'AIA, al punto 5 «Prescrizioni alle emissioni dai punti PE1 e PE2» per i gruppi a carbone 1 e 2 dove viene indicato, come media mensile, il valore limite emissivo per gli NOx pari a 500 mg/Nm<sup>3</sup>, prevedendo che tale valore limite sia oggetto di riesame entro i 5 anni successivi alla data dell'autorizzazione (24/03/2014).

- all'art. 8 del parere istruttorio - DURATA, RINNOVO E RIESAME - è precisato che per l'esercizio dei Gruppi 3 e 4 alimentati a olio combustibile denso con eventuale recupero di biomassa e attività tecnicamente connesse, la durata dell'autorizzazione è di 47 mesi dalla data del rilascio (termine ultimo 24/02/2013).

A2A Spa ha già provveduto a dar luogo a tale adempimento anticipandolo al 2012. L'adempimento è stato formalizzato con lettere agli Enti nelle date: per il Gr.3 il 24/09/12, per il Gr.4 il 20/12/12.

#### AUTORIZZAZIONI COMPRESSE NELL'AIA

- Autorizzazioni all'emissione in atmosfera:
  - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al decreto 29/10/96 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;
  - Autorizzazione ad esercire un impianto di desolfurazione dei gas di combustione relativi ai gruppi 1 e 2 al fine di permettere l'adeguamento ai requisiti della direttiva 2001/80/CE di cui al decreto del Ministero delle attività produttive dl 2 febbraio 2006.
- Autorizzazioni scarichi e prelievi:
  - Autorizzazione a scaricare acqua condensatrice nel canale artificiale Lisert di cui alla determinazione del Dirigente della Provincia di Gorizia prot. n° 18001/06 del 29/6/06, che sostituisce l'autorizzazione n.19483/05 del 28/07/05.
  - Autorizzazione a scaricare le acque reflue industriali nel Canale Valentinis di cui alla determinazione del Dirigente della Provincia di Gorizia prot. n° 18002/06 del 29/6/06 , che sostituisce l'autorizzazione n.22500/05 del 12/09/05
  - Autorizzazione a scaricare al canale artificiale Valentinis di cui alla determinazione del Dirigente della Provincia di Gorizia prot. n° 1774/08 del 18/01/08

- **Autorizzazioni in materia di rifiuti**
  - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e recupero energetico (R1) degli stessi di cui al decreto n. 31792/06 del 22 dicembre 2006 della Provincia di Gorizia;
  - Disposizioni correttive al decreto n. 31792/06 del 22 dicembre 2006, di cui al decreto n.440/07 del 6 febbraio 2007 della Provincia di Gorizia;

## 2.2 PROGETTO DI AMBIENTALIZZAZIONE DELLA CENTRALE

A2A Spa, in qualità di nuovo gestore, ha rinunciato all'esecuzione del progetto di trasformare il Gruppo 4 in ciclo combinato e, in qualità di titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, vuole proseguire nell'assolvere gli adempimenti attesi dall'AIA in particolare con il progetto di completa ambientalizzazione dei gruppi 1 e 2 tramite l'installazione di un sistema catalitico di abbattimento degli NOx (DeNOx).

Per l'avvio del progetto di ambientalizzazione, nel luglio del 2013, sono state inoltrate, in modalità congiunta alle apposite direzioni del MATTM:

- **Istanza di richiesta di nuova AIA** per modifica sostanziale all'impianto richiedendo una proroga sul tempo di attuazione del programma del riesame per l'adeguamento alle MTD, prevista entro il marzo 2014. L'obiettivo è il raggiungimento dei VLE imposti dalla direttiva 2010/75/UE (direttiva IED) e previsti in vigore dal 01/01/2016. L'impegno che si assume A2A S.p.A. è di completare i lavori entro il dicembre 2015.
- **Istanza per la verifica di non assoggettabilità a VIA** del progetto che prevede l'installazione di un nuovo Reattore Catalitico Selettivo SCR del tipo High Dust nel rispetto della Direttiva 2010/75/UE e del Documento di Riferimento per i grandi impianti di combustione (LCP-BREF) nel quale la soluzione individuata è indicata come MTD.

## 2.3 GRUPPI DI PRODUZIONE ATTUALMENTE AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO

Allo stato attuale risultano autorizzati all'esercizio, fino al previsto riesame, i Gruppi di produzione 1 e 2 con le seguenti principali prescrizioni:

### **Produzione di energia alla capacità produttiva**

	Comb.	Energia Termica		Energia elettrica		
		Potenza termica di combustione [MW]	Energia prodotta [MWh]	Potenza elettrica nominale [MW]	Energia prodotta [MWh]	Quota ceduta a terzi [MWh]
GR. 1	Carbone e biomassa	418	3.662.000	165	1.445.000	1.323.000
GR.2	Carbone e biomassa	433	3.793.000	171	1.498.000	1.375.000

### 2.1.1 Combustibili autorizzati:

- gasolio e olio combustibile denso OCD (per le sole fasi di avviamento);
- carbone (per l'alimentazione ordinaria dei Gruppi 1 e 2);
- biomasse vegetali e animali nelle modalità e nei termini previsti nell'autorizzazione provinciale n. 31792/06.

Si consideri che il prodotto OCD è stato dismesso. Infatti l'OCD non viene più utilizzato in quanto i relativi serbatoi di stoccaggio sono stati svuotati e bonificati come scelta strategica aziendale e per non dover ottemperare ai dettami della legge Seveso. L'unico combustibile alternativo ed utilizzato per le fasi di avviamento è quindi il solo gasolio.

### 2.1.2 Emissioni in aria

Valori limite e prescrizioni che autorizzano e regolamentano le emissioni inquinanti in atmosfera.

Punti di emissione convogliata in aria

Punto di emissione	Descrizione	Capacità termica massima MW terra.	Altezza m	Diametro
PE-1	Fumi prodotti dalla combustione nel GR 1	418	154	3,5
PE-2	Fumi sono prodotti dalla combustione nel GR 2	433	154	3,5

#### Prescrizioni alle emissioni dai punti PE1 e PE2

Altezza camini	150 metri
Sezione camini	9,61 mq
Portata max fumi secchi	505.000 Nm <sup>3</sup> /h
Portata max fumi secchi	523.000 Nm <sup>3</sup> /h

**Valori Limiti** (tenore di ossigeno di riferimento nei fumi pari al 6%):

#### Parametri con obbligo di misura in continuo:

- emissioni di **NOx**: limite di 500 mg/Nm<sup>3</sup> come media mensile e che il 97% di tutte le medie di 48 ore non superi 550 mg/Nm<sup>3</sup>; il limite dovrà essere sottoposto a riesame della AC entro 5 anni dal rilascio dell'AIA;
- emissioni di **SO2**: limite di 200 mg/Nm<sup>3</sup> come media mensile delle medie orarie e viene proposto che il 97% di tutte le medie di 48 ore non superi 220 mg/Nm<sup>3</sup>

- emissioni di **polveri**: limite di 30 mg/Nm<sup>3</sup> espressi come media mensile
- emissioni di **CO**: limite di 150 mg/Nm<sup>3</sup> espressi come media mensile.

Parametri con obbligo di verifica semestrale con campionamento manuale ed analisi di laboratorio:

- Acido cloridrico: Concentrazione limite pari a 50 mg/Nm<sup>3</sup> (Basato su BRef)
- Acido fluoridrico: Concentrazione limite pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup> (Basato su BRef)
- IPA (6 di Borneff): Concentrazione limite pari a 0,01 mg/Nm<sup>3</sup>
- Sostanze organiche volatili espresse come carbonio totale: Concentrazione limite pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup>
- Metalli - Be: Concentrazione limite pari a 0,05 mg/Nm<sup>3</sup>
- Metalli - Hg: Concentrazione limite pari a 0,05 mg/Nm<sup>3</sup>
- Metalli - Cd + Tl: Concentrazione limite pari a 0,05 mg/Nm<sup>3</sup>
- Metalli - As + Crvi + Co + Ni (resp): Concentrazione limite pari a 0,5 mg/Nm<sup>3</sup>
- Metalli - Se + Te + Ni (polv.): Concentrazione limite pari a 0,5 mg/Nm<sup>3</sup>
- Metalli - Sb + Crin + Mn + Pb + Cu + V: Concentrazione limite pari a 0,5 mg/Nm<sup>3</sup>

### 2.1.3 Emissioni in acqua

L'impianto, alla capacità produttiva con i desolficatori in esercizio, ha 5 punti di scarico finali

Scarico	Denominazione corpo idrico ricevente	Pozzetti per la misurazione
SF6	Collettore fognario	
SF13	Canale Lisert	P13
SF1	Canale Valentinis	P1
SF3	Canale Valentinis	P3
SF5	Canale Valentinis	P5

#### Prescrizioni allo scarico SF5

Per lo scarico finale SF5, al quale confluiscono gli scarichi parziali dei reflui industriali e delle acque acide ammoniacali, ai fini del controllo, si devono distinguere due situazioni differenti a seconda che il controllo stesso riguardi una situazione in tempo di pioggia o in tempo di secco per poter verificare separatamente e contemporaneamente il rispetto dei limiti di concentrazione degli inquinanti sia per flussi parziali che finali:



- a) in tempo di secco la verifica dovrà essere eseguita solo mediante prelievo nel pozzetto dello scarico finale;
- b) in tempo di pioggia la verifica dovrà essere realizzata mediante un campionamento, contemporaneo e separato, dei due scarichi parziali eseguito rispettivamente nel pozzetto di campionamento della sezione trattamento acque acide ed alcaline e nel pozzetto del trattamento acque oleose.

La concentrazione di dosaggio massima dell'antifouling, a base di ammine alifatiche a catena lunga in sospensione acquosa, direttamente nel flusso d'acqua di raffreddamento a monte delle griglie filtranti poste all'opera di presa, non dovrà superare 4 mg/l per un tempo pari a 20 minuti al giorno. (indicazione riportata nel Reference Document on the application of Best Available Techniques Industrial Cooling Systems).

Parametro	Limite / Prescrizione
Portata	Obbligo di misura continua con flussometro entro 6 mesi dalla data di ottenimento decreto di autorizzazione AIA
Temperatura	Obbligo di misura continua
pH	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
BOD <sub>5</sub>	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
COD	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Oli e Grassi	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Solidi sospesi totali	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Ammoniaca (espressa come azoto)	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Fosforo totale	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Cromo totale	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Ferro	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Nichel	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Mercurio	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Cadmio	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Selenio	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali

Arsenico	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Manganese	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Piombo	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Antimonio	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Rame	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Zinco	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Cloruri	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Idrocarburi totali	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali

### Prescrizioni allo scarico SF13

Parametro	Limite/prescrizione (autorità competente)
Portata	Calcolata attraverso la misura delle ore di funzionamento di ciascuna singola pompa
Temperatura	Obbligo di misura continua
Temperatura massima al pozzetto P13	Limite massimo per la temperatura pari a 35°C
Saggio di tossicità acuta	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali

### Prescrizioni allo scarico SF6

Nel rispetto del regolamento di fognatura vigente.

### Prescrizioni agli scarichi SF1 e SF3

Parametro	Limite / Prescrizione
Oli e Grassi	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Idrocarburi totali	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali
Solidi sospesi totali	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali

## 2.1.4 Rifiuti

L'impianto produce le tipologie di rifiuti nelle modalità riportate in tabella

Il gestore, avvalendosi del regime di deposito temporaneo, può produrre ulteriori specie di rifiuti a seguito di particolari attività di manutenzione ed a seguito di ulteriori attività di caratterizzazione documentandone, in tal caso, l'ubicazione, le caratteristiche tecniche dei luoghi di stoccaggio ed il rispetto dei limiti temporali/quantitativi.

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO	STOCCAGGIO		
			AREA	MODO	DESTINO
100104*	ceneri leggere di olio scarica	Fangoso palabile	447 Caldaie Gr3 e 4	Scarrabile	D09
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi	Liquido	425 Deposito oli	Fusti metallici	R13
140603*	altri solventi e miscele di solventi	Liquido	449 Officine Meccani-	Fusti metallici	R13
160601*	batterie al piombo		446 Deposito rottami	Contenitore	R13
180103*	rifiuti che devono essere raccolti (rifiuti ssa)	Solido	430 Infermeria	Contenitore specifico	D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	446 Deposito rottami	Big-bag	R13
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide	Solido	446 Deposito	Rottami sfusi	D15
150202*	assorbenti, mat. filtranti, stracci, indumenti protettivi	Solido	425 Deposito oli	Big-bag	D09
200121*	tubi fluorescenti contenenti mercurio	Solido	446 Deposito rottami	Big-bag	D15
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine	Solido	446 Deposito rottami	Fusti metallici	D15
010408	scarti di ghiaia e pietrisco	Solido	400 Parco carbone	Sfusi	R13
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia	Solido	401- 402 Tramogge caldaie	Scarrabili	DOI/R13
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio da DeSOx	Solido	Edificio filtro pressa	camion	DaD01/R13
100117	ceneri leggere da carbone da co-combustione	Solido	413 Silo	camion	D01/R05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle ...	Solido	446 Deposito rottami	Big-bag	D09
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, ...	Solido	446 Deposito rottami	Cumuli	R13

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO	STOCCAGGIO		
			AREA	MODO	DESTINO
170202	Vetro	Solido	446 Deposito rottami	Cassone in legno	R13
170203	Plastica	Solido	446 Deposito rottami	Cumuli	R13
170402	Alluminio	Solido	446 Deposito rottami	Cumuli	R13
170405	Ferro e acciaio	Solido	446 Deposito rottami	Cumuli	R13
170405	Ghisa	Solido	446 Deposito rottami	Cumuli	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Solido	446 Deposito rottami	Cumuli	R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli (lana di roccia)	Solido	446 Deposito rottami	Big-bag	D15
200201	Rifiuti biodegradabili	Solido	446 Deposito rottami	Cumuli	R13

Con riferimento alla classificazione dei rifiuti si segnala che, nell'ambito del territorio italiano, le ceneri prodotte dalla combustione del carbone ed i gessi prodotti dai processi di desolfurazione dei fumi sono ordinariamente gestiti come rifiuti, rispettivamente con codici CER 100102 (per le ceneri) e CER 100105 (per i gessi). Con particolare riferimento alla sola centrale termoelettrica di Monfalcone e come già anticipato al paragrafo 1 nel quadro autorizzativo, è stata presentata dal Gestore istanza di modifica non sostanziale all'AIA di cui è stato fornito riscontro e Parere Istruttorio Conclusivo per cui sussiste:

- DVA -2013- 0023268 del 14/10/2013 che permette la classificazione delle ceneri leggere dei residui della combustione da carbone e dei solidi della reazione del DESOX (gessi) non più come rifiuti ma come sottoprodotti.

Nell'autorizzare la modifica è stato indicato che le ceneri e i gessi derivanti dall'attività produttiva della centrale soddisfano i requisiti della normativa in quanto:

- residui di un processo di produzione (e non di consumo) di cui non costituiscono lo scopo primario;
- sono utilizzati direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- sono utilizzati all'interno di processi che soddisfano tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente.

Inoltre, in accordo ai criteri della Direttiva 67/548/CEE e Regolamento (CE) 1272/2008, tali sostanze non necessitano dell'etichettatura.

- DVA-2013-0003143 del 06/02/201, in cui si autorizza con Parere Istruttorio Conclusivo prot. CIPPC-00-2013-0000089 del 16/01/2013 la gestione delle ceneri e di gessi con le modalità di seguito indicate:
  - Prima modifica: *"Caricamento e trasporto di gessi su navi"* attraverso una movimentazione interna alla centrale dal deposito di stoccaggio verso la banchina e poi, con l'ausilio di gru, all'interno delle stive di navi portarinfuse.
  - Seconda modifica: *"Caricamento e trasporto di ceneri su navi"* attraverso una movimentazione interna alla centrale, dagli attuali sistemi/depositi di stoccaggio verso la banchina e poi, con l'ausilio di sistemi di trasporto pneumatico, di caricazione all'interno delle stive di navi portarinfuse.
  - Terza modifica: *"Ampliamento delle capacità di stoccaggio di gessi e ceneri"* predisponendo un nuovo volume di accumulo della capacità di 7500 m3 da utilizzarsi in aggiunta ai volumi attualmente presenti.

Con le seguenti prescrizioni:

- Le ceneri dovranno essere trasferite direttamente nelle apposite stive per mezzo di una tecnologia, quella "sotto vuoto", in grado di offrire una buona tenuta alle polveri, mentre, durante la fase di caricamento sulla nave, l'aria sarà filtrata da un apposito filtro di depolverazione.
- Il caricamento su nave delle ceneri dovrà ottemperare a quanto disposto dalla Capitaneria di Porto di Monfalcone.
- L'area richiesta per l'ampliamento dello stoccaggio dei gessi e delle ceneri, dovrà essere caratterizzata al fine di verificare lo stato dei suoli in considerazione della attuale presenza e della dismissione dei serbatoi di OCD. Prima di procedere all'ampliamento dovrà essere verificata l'assenza di idrocarburi nel terreno ai sensi della normativa vigente, in riferimento alla destinazione d'uso; una specifica Relazione andrà trasmessa ad Ispra, che si esprimerà in merito sentita anche Arpa.